

Romani 3-4

Apriamo le nostre Bibbie in Romani cap. 3.

Paolo ha appena detto ai Giudei che una persona non e' giustificata solo perche' ha la legge. E' l'osservanza della legge che giustifica. Che la circoncisione non ha valore, almeno il rito in se stesso. E' la circoncisione del cuore, che conta davanti a Dio. Percio' se una persona cammina secondo lo Spirito, anche se non e' passata per il rito fisico della circoncisione, Dio guarda a quello che c'e' nel suo cuore. Quindi, se la circoncisione in realta' non fa niente per me, e l'avere la legge non fa niente per me, non mi fa' essere giusto davanti a Dio, allora nasce spontanea una domanda, e Paolo la pone nel cap. 3. al v. 1.

Qual è dunque il vantaggio del Giudeo? O qual è l' utilità della circoncisione? (3:1)

Essere giudeo, che vantaggio ha? Se la circoncisione non mi rende giusto; se la legge non mi rende giusto, allora che vantaggio c'e' nell'essere giudeo? Paolo dice...

Grande in ogni maniera (3:2)

Ora nonostante Paolo dica "grande in ogni maniera" ce ne dice solo uno di vantaggio, qui in questo testo. E questo vantaggio di cui parla Paolo...

...prima di tutto [o meglio, soprattutto - l'espressione "prima di tutto" e' usata spesso nel NT per esprimere il primo o il piu' importante, il principale; quindi si c'e' un vantaggio nell'essere Giudeo; soprattutto, principalmente] perché gli oracoli di Dio furono affidati a loro (3:2)

Perche' la Parola di Dio e' stata affidata a loro. Ora questo e' un vantaggio enorme, il vantaggio di avere la Parola di Dio. Non

dobbiamo mai sottovalutare il vantaggio di avere la Parola di Dio. Dio ha affidato a loro la sua Parola, e loro l'hanno conservata con grande cura e con grande accuratezza. Perciò noi abbiamo un grande debito nei loro confronti per il modo in cui hanno preservato la Parola di Dio, e l'hanno consegnata a noi esattamente come Dio l'ha affidata loro, pura da errori, come nessun altro documento umano, può essere.

Quando qualcuno era incaricato come Scriba di copiare le Scritture, questo naturalmente era considerato un grande onore. Era un incarico sacro, la Parola di Dio era considerata molto sacra, e invece che copiare il testo parola per parola, o frase per frase, loro copiavano lettera per lettera. E mentre uno copiava, un altro controllava. E nel copiare le scritture non erano permesse cancellazioni, correzioni. Doveva essere tutto perfetto. Se si commetteva un errore, bisognava ricominciare tutto da capo. E non parlo di rifare la pagina, ma tutto il rotolo, la pergamena. L'intero libro di Isaia era scritto su un rotolo. E se alla fine, nell'ultimo cap. di Isaia, se nelle ultime parole, commettevano un errore... allora stracciavano il rotolo; mesi di lavoro andavano in fumo, ma non permettevano assolutamente che ci fossero errori. Ecco perché quando sono stati ritrovati i rotoli del Mar Morto è stato qualcosa di così entusiasmante per gli studiosi della Bibbia. Perché tra questi rotoli ritrovati nelle grotte di Qumran c'era anche il rotolo di Isaia, che era più vecchio di 600 anni rispetto ad ogni altra copia completa di Isaia che si aveva fino ad allora. E quindi c'è stato un grande interesse nel confrontare quelle copie di Isaia con quella ritrovata nel Mar Morto, perché ora si può fare un salto indietro di 600 anni, molto vicino al tempo di Isaia. E naturalmente la cosa affascinante è stata che non c'è un solo errore significativo nel testo. "Perché gli oracoli di Dio furono affidati a loro" e loro li hanno conservati fedelmente e li hanno tramandati a noi. Avevano un tale rispetto, una tale riverenza, per il nome di Dio, che ogni volta che scrivevano la parola "Dio", cioè "Elohim", o "El", lavavano le loro penne, si lavavano le

mani, e poi intingevano la penna nell'inchiostro fresco, per scrivere la parola "Elohim", così portavano rispetto al titolo di Dio. Ma quando scrivevano le consonanti che rappresentavano il nome di Dio, nello scrivere le consonanti, prima di scriverle, si facevano un bagno, si cambiavano i vestiti, e poi prendevano la penna, la intingevano nell'inchiostro fresco, e scrivevano le consonanti "YHWH", le consonanti che rappresentavano il nome di Dio. Non c'erano vocali tra queste consonanti perché ritenevano che un uomo non fosse degno neanche di pronunciare nella sua mente il nome di Dio. Quindi consideravano un compito sacro copiare le scritture. Si rendevano conto del vantaggio che avevano nel possedere la Parola di Dio:

"perché gli oracoli di Dio furono affidati a loro" e loro erano dedicati a quest'opera.

Che dire allora? Se alcuni sono stati increduli [perché non tutti credevano, molti di loro erano apostati], la loro incredulità annullerà forse la fedeltà di Dio? (3:3)

Se l'uomo è infedele, cioè significa forse che Dio sarà a sua volta infedele? O la fedeltà di Dio non avrà più effetto?

Non sia mai [anche se alcuni di loro non credono, Dio lo stesso rimarrà fedele a loro come popolo]; anzi, sia Dio verace e ogni uomo bugiardo, come sta scritto: "Affinché tu sia giustificato nelle tue parole e vinca quando sei giudicato" (3:4)

Ora qui Paolo cita il Salmo 51, quando Davide confessa il suo peccato con Batsheba, davanti al Signore. E chiede misericordia..."Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità; per la tua grande compassione cancella i miei misfatti... Ho peccato contro di te, contro te solo, e ho fatto ciò che è male agli occhi tuoi, affinché tu sia riconosciuto giusto quando parli e retto quando giudichi" (Salmo 51:1,4). Quindi qui cita il Salmo 51 di

Davide, che dichiara che Dio e' giusto quando parla, quello che dice e' giustificato. Ed e' retto quando giudica.

*Ora se la nostra ingiustizia fa risaltare la giustizia di Dio, che diremo? Dio è ingiusto quando dà corso alla sua ira? [poi dice]
(Io parlo da uomo) (3:5)*

Ora Paolo sta usando alcune di quelle argomentazioni molto semplicistiche che gli uomini certe volte tiravano fuori a partire da una data verita' intorno a Dio, e poi iniziavano a postulare su questa verita', dei casi ipotetici... o iniziavano a ragionare con l'intelletto umano. Questo e' tipo di ragionamento che sta facendo qui Paolo. Eccomi qui. Dio dichiara che tutti gli uomini sono peccatori. E che la grazia di Dio abbonda verso i peccatori. E Dio ama mostrare la sua grazia, nel perdonare l'uomo peccatore. Percio' commettendo peccato, io do a Dio un'opportunita' per mostrare la sua giustizia e la sua gloriosa grazia. Quindi la mia ingiustizia in realta' da' risalto alla giustizia di Dio. Allora perche' Dio mi dovrebbe giudicare per essere ingiusto? Io sto semplicemente dimostrando quanto e' buono Colui che perdona! E Paolo dice...

Niente affatto! Altrimenti, come giudicherebbe Dio il mondo? Per cui [un'altro potrebbe dire] se la verità di Dio per la mia menzogna è sovrabbondata alla sua Gloria... (3:6-7)

Ora ci sono persone che hanno testimonianze molto belle ed eccitanti. Magari sono tutte bugie, ma sono eccitanti, e un sacco di persone si entusiasmano per queste testimonianze gloriose e commoventi. E molte persone hanno accettato il Signore dopo aver ascoltato alcune di queste testimonianze meravigliose di quello che Dio ha fatto. Ora ci sono dei bugiardi patologici la fuori che vanno in giro per i pulpiti a raccontare queste storie meravigliose su come Dio li ha salvati.

Alcuni anni fa venne un uomo qui a Santa Anna, e diceva di essere uno scienziato che lavorava nel programma spaziale e tutte queste cose. E parlava di un nuovo tipo di apparecchiatura che era stata sviluppata... del fatto che se la collegavi ad una persona, aveva un ago che segnava positivo o negativo... cosi' l'avevano collegata ad un tizio che stava per morire - e quest'uomo era un terribile peccatore - e l'ago era andato sul negativo, mentre quando l'avevano collegato ad un santo che sta per morire, e l'ago e' andato sul positivo... e tutti quelli che ascoltavano erano tutti eccitati... e Dio gli era apparso in una palla di fuoco e si era seduto vicino a lui in macchina, e cose di questo genere...[risata]. Ed e' stato qui in giro per un po', qui nell'area di OC e ha parlato in molte chiese, dando la sua testimonianza di come si era convertito vedendo quell'ago andare sulla destra, e aveva capito che la comunicazione andava oltre le capacita' umane. E molti rimanevano affascinati, e lui parlava di come tutto questo lo aveva portato ad inginocchiarsi e a riconoscere che Dio e' reale, e tutte queste cose...

E cosi' se la verita' di Dio ha abbondato grazie alla sua bugia, allora perche' Dio dovrebbe condannarlo per aver mentito? Guarda quante persone si sono convertite grazie alla sua gloriosa testimonianza! Ci sono persone che hanno questo tipo di mentalita', che il fine giustifica i mezzi.

E piu' recentemente sempre qui ad Orange County c'era un uomo che diceva di essere un rabbino. Lui ha insegnato per molto tempo in una grande chiesa qui della contea, dicendo di essere un rabbino... sua moglie ha recentemente scritto un libro raccontando la verita', circa quest'uomo. Ma di nuovo, dicendo di essere un rabbino che si era convertito, un sacco di gente e' rimasta colpita dalla sua testimonianza e dal suo insegnamento della scrittura, perche' ora qui c'e' un rabbino che insegna da una prospettiva cristiana!

Per cui se la verità di Dio per la mia menzogna è sovrabbondata alla sua gloria, perché sono io ancora giudicato un peccatore? (3:7)

"Si ho mentito, ma l'ho fatto per dare Gloria a Dio!" . No! E c'era qualcuno che diceva di Paolo... diceva che Paolo aveva detto...

E perché non dire come alcuni calunniandoci affermano che noi diciamo "Facciamo il male affinché ne venga il bene" [Paolo dice] La condanna di costoro è giusta (3:8)

Sapete, e' cosi' che mi sento riguardo a certa gente: e' giusto che siano condannati. Se io fossi Dio, li avrei eliminati tanto tempo fa. Ma Dio e' cosi' paziente, e' paziente anche con questa mia costernazione! Il mondo dovrebbe essere grato che non sono io Dio. Pensa, qualcuno mi taglia la strada mentre guido e...zap! Sono felice che Dio sia paziente con me! Sono felice che sia lento all'ira con me! Ma non sono sempre cosi' felice che Dio sia paziente anche con voi! ma devo imparare. Dio mi aiuti! Dio mi aiuti!

Ma, questa mentalita', in cui spesso si cade, come se fossimo una classe speciale. Dio ha una tolleranza speciale nei nostri confronti. Perche' guarda che belle cose stiamo facendo per Dio! Guarda che bel frutto per il regno di Dio che stiamo portando, quindi Dio ha una tolleranza speciale con noi. Sbagliato. Dio giudichera'.

A questo punto Paolo domanda...

Che dunque? Abbiamo noi qualche superiorità? [cioe' noi guidei nei confronti dei gentili] Niente affatto! Abbiamo infatti dimostrato precedentemente che tanto Giudei che Greci sono tutti sotto peccato (3:9)

Quindi, non c'è alcuna differenza! Siamo tutti sotto peccato. Tu non sei migliore di un altro perché sei un giudeo! Siamo tutti peccatori!

come sta scritto: "Non c'è alcun giusto, neppure uno. Non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che ricerchi Dio (3:10-11)

Ora, questa è una dichiarazione eccezionale. Paolo cita un salmo, ma questa è una dichiarazione eccezionale fatta da Dio: "Non c'è alcuno che ricerchi Dio"

Così spesso sentiamo la gente dire: "Beh, tutte le religioni portano a Dio; dopotutto, se uno è sincero, Dio non accetterà forse la sua sincerità? Guarda come queste persone stanno cercando Dio! Guarda, si feriscono, si infliggono punizioni. Spendono ore in meditazione...Dio li accetterà sicuramente! Perché lo stanno ricercando...".

La Scrittura dice che non stanno ricercando Dio! E se non stanno ricercando Dio, allora che cosa stanno ricercando?

La motivazione che spesso sta dietro tutto questo - e loro stessi te lo diranno - è che cercano una condizione di pace interiore. Quelli che fanno meditazione, loro testimoniano di questa pace interiore, della pace della mente, quella tranquillità a cui arrivano; e questo è quello che cercano, la tranquillità interiore. Non stanno veramente cercando Dio, ma la loro propria tranquillità, la loro propria pace.

Tutti si sono sviati [cioè allontanati dalla via di Dio], tutti quanti sono divenuti inutili; non c'è alcuno che faccia il bene, neppure uno. [Ora va avanti citando altre scritture, dai Salmi] La loro gola è un sepolcro aperto, con le loro lingue hanno tramato inganni, c'è un veleno di aspidi sotto le loro labbra; la loro bocca è piena di maledizione e di amarezza; i loro piedi sono veloci per spandere il sangue; sulle loro vie c'è rovina e

calamità, e non hanno conosciuto la via della pace; non c'è il timore di Dio davanti ai loro occhi" (3:12-18)

Ora queste sono accuse fatte da Dio! Dio sta parlando per mezzo del salmista e sta dichiarando la condizione dell'uomo che ha abbandonato Dio.

Or noi sappiamo che tutto quello che la legge dice, lo dice per coloro che sono sotto la legge, affinché ogni bocca sia messa a tacere e tutto il mondo sia sottoposto al giudizio di Dio, perché nessuna carne sarà giustificata davanti a lui per le opere della legge; mediante la legge infatti vi è la conoscenza del peccato (19-20)

Ora, qui c'è un errore che fa spesso l'uomo circa la legge di Dio. Dio non ha dato la legge perché l'uomo fosse giusto mediante l'ubbidienza alla legge. Non è mai stata questa la finalità della legge. Perché la legge non può rendere giusta una persona. Anche se tu la osservassi, cosa che nessuno di noi ha fatto. Ma per mezzo della legge si ha la conoscenza del peccato. Questo è lo scopo della legge. Per rendere tutto il mondo colpevole davanti a Dio, o meglio per rendere tutto il mondo cosciente di essere colpevole davanti a Dio. È per questo che Dio ha dato la legge. Ci sono così tante persone che cercano di esaltare e promuovere le loro opere giuste. La loro bontà. E ci sono molte persone che osano avvicinarsi a Dio sulla base del fatto che... "io sono una brava persona, moralmente corretta". Ed è interessante per me che ad esempio i guide [gli ebrei] oggi, per la maggior parte, cercano di essere accettati davanti a Dio sulla base delle loro buone opere. Ultimamente c'è stato lo Yom Kippur, il giorno dell'espiazione. Inizialmente nel giorno dell'espiazione, il sacerdote entrava nel luogo santissimo con il sangue del sacrificio per offrirlo davanti a Dio per i peccati della nazione. Ma oggi il giorno dell'espiazione non è il giorno del grande sacrificio, ma il giorno dell'espiazione è il giorno della riflessione dove ti

siedi e rifletti su tutto quello che hai fatto nell'anno appena passato. E metti su una bilancia la tua vita per vedere se le tue opere buone superano le opere malvage. E così' lo Yom Kippur oggi e' il giorno della riflessione. Dove rifletti su tutte le opere buone e su tutte le opere malvage che hai fatto... e naturalmente nell'ultima settimana c'e' questo grande impegno a fare tante buone opere in modo che poi quando rifletti, quel giorno, le opere buone sono piu' numerose di quelle cattive.

La legge non e' stata data per rendere una persona giusta. Perche' se la giustizia fosse potuta venire per mezzo della legge, di una qualsiasi legge, se Dio avesse potuto darci delle regole in questo momento per renderci giusti, allora non c'era bisogno che Cristo morisse. In questo caso la sua morte sarebbe vana. Quindi "tutto quello che la legge dice, lo dice per coloro che sono sotto la legge, affinché ogni bocca sia messa a tacere" cioè' ogni bocca smetta di gloriarsi nella propria giustizia; e "perché nessuna carne sarà giustificata davanti a lui per le opere della legge; mediante la legge infatti vi è la conoscenza del peccato". La legge mi mostra solo dove ho sbagliato. Ora questo significa avere una comprensione corretta della legge, cosa che i Farisei non avevano ai tempi di Gesù'.

E loro avevano mal interpretato la legge a tal punto che la usavano per uno scopo completamente sbagliato. Stavano usando la legge per rafforzare il loro senso di auto-giustizia. E Paolo parla della sua esperienza come Fariseo e di quella giustizia che aveva per mezzo della legge. E dice: "riguardo alla legge, io ero irreprensibile. Io ce l'ho fatta come Fariseo" per quanto riguarda la giustizia che loro cercavano di ottenere per mezzo dell'osservanza della legge. Ma poi dice: "Ma le cose che mi erano guadagno, le ho ritenute una perdita per Cristo. Anzi, ritengo anche tutte queste cose essere una perdita di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù mio Signore, per il quale ho perso tutte queste cose e le ritengo come tanta spazzatura per guadagnare Cristo, e per essere trovato in lui, avendo non già la mia giustizia che deriva dalla legge, ma quella

che deriva dalla fede di Cristo: giustizia che proviene da Dio mediante la fede" (Filippesi 3:7-9). Gesu' disse: "Se la vostra giustizia non supera quella degli scribi, e dei farisei, voi non entrerete affatto nel regno dei cieli" (Matteo 5:20).

Ora per quanti di voi che volete essere giusti per le vostre opere, per i vostri sforzi, questo dovrebbe scoraggiarvi una volta per tutte. Perche' nessuno era piu' diligente nel suo sforzo di osservare la legge degli scribi e dei farisei. E se la tua giustizia non supera la loro, tu non potrai entrare.

E poi Gesu' fa 5 illustrazioni per mostrare che non avevano una vera comprensione della legge. Perche' in ognuna di queste 5 illustrazioni Lui dimostra che loro stavano interpretando la legge in senso fisico, mentre la legge era stata concepita in senso spirituale. E cosi': "Voi avete udito che fu detto agli antichi: 'Non uccidere' e: 'Chiunque uccidera', sarà sottoposto al giudizio'; ma io vi dico: Chiunque si adira contro suo fratello senza motivo, sarà sottoposto al giudizio...". "Voi avete udito che fu detto agli antichi: 'Non commettere adulterio'. Ma io vi dico che chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore..." Nel suo cuore ha già violato la legge (Matteo 5:21-22; 27-28).

E cosi' quando capisco che la legge e' spirituale... allora capisco che anche se ho osservato la legge esteriormente, in realta' spiritualmente, ho violato la legge! Quindi sono colpevole davanti a Dio e questo e' lo scopo della legge: fare in modo che tu ti renda conto di essere colpevole davanti a Dio, e di aver bisogno di una nuova giustizia.

Perche' la legge "è stata nostro precettore (o pedagogo) per portarci a Cristo, affinché fossimo giustificati per mezzo della fede" (Galati 3:24). Per non farci fidare in noi stessi, per farci smettere di provare nella nostra carne, a trovare giustizia davanti a Dio. Questo era lo scopo della legge, scoraggiarci dal fidare nella nostra carne una volta per tutte, in modo da cercare la giustizia che Dio ha provveduto mediante la fede, in Gesu' Cristo. Ora se distorci la legge e la usi come uno strumento

per farti sentire molto giusto, e pensi: "Beh, io osservo la legge. Io vivo una vita onesta. Faccio del mio meglio... ci provo ad essere una brava persona ... e... non sono come quei pagani la' fuori!", allora hai completamente frainteso l'intenzione della legge e non hai la giustizia di Dio in te. Come sottolinea Paolo, che il giudeo, perche' non stava seguendo la giustizia di Dio, non stava ottenendo la giustizia. Mentre, il povero gentile, che sapeva bene quanto fosse disperata la sua condizione di perduto, lui ha trovato la giustizia di Dio. Quindi, per mezzo della legge nessuna carne sara' giustificata. Per mezzo della legge si ha la conoscenza del peccato.

Ma ora, indipendentemente dalla legge [cioe' senza la legge], è stata manifestata la giustizia di Dio, alla quale rendono testimonianza la legge e i profeti, cioè la giustizia di Dio mediante la fede...(3:21-22)

Dio disse al profeta Osea: "Il giusto vivra' per fede". Dio disse di Abramo: "E Abramo credette a Dio, che glielo mise in conto di giustizia [o e questo gli fu contato come giustizia]". Così questa giustizia che Dio ci ha dato, e che e' indipendente dalla legge, viene' ora rivelata.

cioè la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo verso tutti e sopra tutti coloro che credono, perché non c' è distinzione; poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono gratuitamente giustificati [tutti noi siamo gratuitamente giustificati] per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù (3:22-23)

Proprio ora, proprio in questo momento, se sei consapevole della tua incapacita' di vivere una vita giusta... hai lottato, hai gridato, hai fatto tutto quello che potevi per vivere una vita giusta, ma ti rendi conto che non ci riesci, allora sei nella

giusta condizione; sei un buon candidato ora per quella giustizia che Dio ha rivelato mediante la fede in Gesù Cristo.

Perché nel momento in cui arrivo al punto di non fidare più in me stesso, posso rivolgermi a Gesù Cristo e iniziare ora questa nuova relazione con Dio per mezzo di Lui, per mezzo della redenzione che Dio ha provveduto in Gesù Cristo.

Lui ha Dio preordinato per far l'espiazione mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare così la sua giustizia per il perdono dei peccati, che sono stati precedentemente commessi durante il tempo della pazienza di Dio, per manifestare la sua giustizia nel tempo presente, affinché egli sia giusto e giustificatore di colui che ha la fede di Gesù (3:25-26)

Dio deve affrontare un problema. Dio ha creato l'uomo per avere comunione con l'uomo. Questo era l'intento di Dio. Creare una creatura con della capacità simili a quelle di Dio. Una creatura a sua immagine e somiglianza, una creatura che avesse autodeterminazione, che fosse libera di decidere, come Dio ha autodeterminazione, che fosse in grado di amare, come Dio ama; che avesse la capacità di sapere che esiste l'infinito. In modo che fosse in grado di avere un rapporto di amore con questo Dio infinito.

Ma una cosa era necessaria, che questa creatura usasse questa libertà di scelta per esprimere il suo amore nei confronti di Dio, mediante l'ubbidienza, mediante la fede.

Perciò, doveva esserci una scelta alternativa, che in questo caso era rappresentata dall'albero della conoscenza del bene e del male, la' in mezzo al giardino. In modo che l'uomo potesse esercitare la sua libertà di scelta. Quindi Dio disse: "Mangia pure liberamente di ogni albero del giardino; ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai" (Genesi 2:16-17).

Morte spirituale. Perderai la tua relazione con Dio. Perché l'effetto del peccato nella vita di qualsiasi persona è sempre

quello di spezzare la relazione con Dio. "Ecco, la mano dell' Eterno non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire. Ma le vostre iniquità hanno prodotto una separazione fra voi e il vostro Dio (Isaia 59:1-2). E così' quando l'uomo ha peccato, ha interrotto questa comunione con Dio! Questa relazione e' stata infranta! E quindi gli scopi di Dio sono stati ostacolati! Ora, Dio desiderava sempre avere comunione con l'uomo! Ma fintanto che c'era il peccato, l'uomo non poteva avere comunione con Dio. Bisognava fare qualcosa circa il peccato dell'uomo. Altrimenti niente comunione. Percio' Dio... per poter rinnovare questa relazione con l'uomo, durante l'antico patto con la nazione d'Israele, Dio ha stabilito un metodo per cui tu potevi prendere la colpa per il tuo peccato... e trasferirla su un animale, per fede. E così' portavi il tuo bue al sacerdote, poggiavi la mano sulla sua testa e confessavi sulla testa di quell bue tutti i tuoi peccati. Quindi il sacerdote uccideva il bue, e lo offriva davanti a Dio come sacrificio per il peccato. E così' i tuoi peccati erano coperti per fede, perche' quel bue era morto al posto tuo. Quella era la morte che tu meritavi, a causa dei tuoi peccati, perche' l'anima che pecca morra'. E questo era il fondamento di giustizia per mezzo del quale Dio poteva ristabilire la comunione con l'uomo nell'AT: un uomo portava il sostituto e lo faceva morire al suo posto, e così' la comunione era ristabilita, finche' l'uomo non peccava di nuovo. Naturalmente, se questo fosse ancora valido oggi ...e facessimo dei sacrifici qui ...e voi doveste venire e portarvi appresso il vostro animale da sacrificare... e poi dopo che i vostri peccati sono perdonati, vi sedete per un po' in comunione con Dio e godete della presenza del Signore nella vostra vita e tutto il resto... probabilmente non durerebbe molto! Solo il fatto di dover raggiungere la statale... o semplicemente uscire dal parcheggio... potrebbe rendere tutto vano! E quindi prima di poter avere di nuovo comunione con Dio, doveste portare un altro sacrificio e rifare tutto un'altra volta. Ora, tutti questi sacrifici erano fatti in fede, perche' guardavano avanti al sacrificio che Dio avrebbe provveduto per il peccato dell'uomo. E

così c'è questa bellissima storia di Abramo... quando Dio gli dice: "Prendi ora tuo figlio, il tuo unico figlio, colui che tu ami, Isacco, va' nel paese di Moriah e là offrilo in olocausto sopra uno dei monti che io ti dirò" (Genesi 22:2).

Mettetelo insieme a Giovanni 3:16: "Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna". "Prendi ora tuo figlio, il tuo unico figlio, colui che tu ami, Isacco, ... e offrilo in olocausto sopra uno dei monti che io ti dirò". Così Abramo prende suo figlio Isacco, e iniziano il viaggio verso questo monte, da Ebron. E dopo 3 giorni arrivano al monte e Abramo dice ai servi: "Rimanete qui ...; io e il ragazzo andremo fin là e adoreremo; poi ritorneremo da voi" (Genesi 22:5). E mentre Isacco e suo padre camminano insieme verso il monte Moria, Isacco dice: "Padre mio!... ecco il fuoco e la legna; ma dov'è l'agnello per l'olocausto?". E Abrahamo rispose: "Figlio mio, Dio provvederà egli stesso l'agnello per l'olocausto" (Genesi 22:7-8). E così arrivano sul monte e Abramo inizia a mettere Isacco sull'altare, poi alza il coltello, e Dio dice: "Va bene, Abramo, è sufficiente così; abbiamo il quadro completo". "Allora Abrahamo alzò gli occhi e guardò; ed ecco dietro di lui un montone, preso per le corna in un cespuglio. Così Abrahamo andò, prese il montone e l'offerse in olocausto invece di suo figlio. E Abrahamo chiamò quel luogo Jehovah Jireh [il Signore provvede, o il Signore vede]. Per questo si dice fino al giorno d'oggi: "Al monte dell'Eterno sarà provveduto" (Genesi 22:13-14). Il monte Moria. Dove Abramo disse: "Dio provvederà lui stesso il sacrificio" in modo che tutti i sacrifici che sarebbero stati istituiti più tardi, nella legge di Mosè, tutti guardavano avanti all'adempimento della profezia di Abramo, quando Dio avrebbe provveduto lui stesso un sacrificio. E 2000 anni dopo, sul monte Moria, Dio ha provveduto lui stesso al sacrificio perché è stato proprio in cima al monte Moria che Gesù è stato crocifisso.

Così Dio ha dichiarato la sua giustizia verso di noi. E Dio è giusto quando ci giustifica, perché Gesù ha preso su di sé i

nostri peccati. E quindi il giudizio di Dio, il giusto giudizio di Dio, per il peccato, cioè la morte, la morte spirituale, è stato adempiuto. In questo modo quindi, Dio è giusto quando mi giustifica. C'è un fondamento di giustizia perché qualcun altro si è fatto avanti ed è morto al posto mio. E questo è l'Evangelo; che parla di Dio che è giusto quando giustifica gli empi. Dio mi ha giustificato; mi ha dichiarato giusto davanti a lui. Per mezzo della mia fede nel sangue di Gesù Cristo; per mezzo della redenzione che c'è in Gesù Cristo. E quindi ho ricevuto il perdono dei miei peccati. Dio ha mostrato la sua giustizia, perché è giusto quando giustifica quelli che credono in Gesù Cristo.

Dov'è dunque il vanto? È escluso (3:27)

Vedete, in questo momento io non posso vantarmi di tutto quello che ho fatto. Di tutti i sacrifici che ho fatto. Delle grandi difficoltà che ho dovuto superare per prendere le sette mele d'oro custodite da un grande drago dalle tante teste che ho affrontato con tanto coraggio, e che ho ucciso con la mia spada, dopo un terribile combattimento. Il vanto è escluso, perché sono dichiarato giusto unicamente per mezzo della fede in Gesù Cristo, e se posso vantarmi di qualcosa, posso vantarmi solo in Gesù, come dice Paolo: "Ma quanto a me, non avvenga mai che io mi vanti all'infuori della croce del Signor nostro Gesù Cristo" (Galati 6:14). Il mio vantarmi deve essere unicamente per quello che Gesù ha fatto per me, non per quello che ho fatto io per Lui. Ora è triste che così spesso in chiesa l'enfasi è posta su quello che l'uomo dovrebbe fare per Dio. E Dio mi aiuti, anzi mi ha perdonato, perché per anni ho fatto sentire la chiesa colpevole dicendo che stavano sbagliando perché avrebbero dovuto fare di più per Dio: dovrete sacrificarvi di più, dovrete dare di più, dovrete fare di più, dovrete pregare di più, dovrete fare... tutto di più. E così mettevo sempre l'enfasi su quello che l'uomo dovrebbe fare per Dio. E cercavo pure di aiutarli,

sottolineando determinate opere, dando loro delle carte su cui mettere delle stelline... fate questo e non fate quello...Dio ci aiuti. Perché il Nuovo Testamento ci indica non quello che noi abbiamo fatto o che possiamo fare per Dio, ma ci indica quello che Dio ha fatto per noi. Indica la croce, e "non avvenga mai che io mi vanti di qualcosa all'infuori della croce".

Ora, se io sono diligente e trascorro 2 ore al giorno in preghiera, 4 ore al giorno nella Parola di Dio, 3 ore al giorno in spiaggia a testimoniare... e poi amo alzarmi e dire: "Voglio ringraziare il Signore per la sua bontà e perché posso andare e testimoniare di Gesù 3 ore al giorno là in spiaggia...e poi quelle 4 ore al giorno che posso passare nella Parola, ahhhh, come sono preziose per me! E poi quelle 2 ore in preghiera... oh non ci rinuncerei per niente al mondo!" e cose di questo genere. Così facendo io mi sto vantando di me stesso, di quello che sto facendo. Perché tutti dicano: "Ohhh, è proprio un santo!"

No. Io sono un peccatore. Sono un peccatore senza speranza; se non fosse per la grazia di Dio, io meriterei solo il giudizio. Ma Dio mi ha amato. Anche se ero un peccatore. E ha mandato suo Figlio, e anche lui mi ha amato! e ha preso la mia colpa e la responsabilità dei miei peccati... ed è morto al posto mio... e ora mi offre il perdono, la giustizia, la giustificazione, la comunione con Dio! ...Se solo credo nel sacrificio e nell'opera che Lui ha compiuto per me.

Perciò non posso vantarmi, delle mie opere o della mia bontà. E quando andremo in cielo, non ci sarà una grande riunione dove ognuno di noi inizia a raccontare tutte le cose meravigliose che abbiamo fatto per Dio sulla terra. Ma quando andremo in cielo tutti noi inizieremo a cantare quel cantico meraviglioso "Gesù ha pagato tutto, e io appartengo a lui; il peccato aveva lasciato la sua macchia rossa, ma lui mi ha reso bianco come neve" e nelle ere a venire ci rallegheremo nella grazia di Dio per mezzo di Gesù Cristo, per cui abbiamo accesso al Padre, comunione con Dio.

Dov' è dunque il vanto? È escluso. Per quale legge? Quella delle opere? No [no no!] (3:27)

Se avessi potuto essere giusto per mezzo delle opere, allora il vantarsi andrebbe di moda. Ma esso e' escluso!

...ma per la legge della fede (3:27)

Come posso vantarmi della fede che Dio mi ha dato?

Noi dunque riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede senza le opere della legge [questa e' la conclusione!] Dio è forse soltanto il Dio dei Giudei? Non lo è anche dei gentili? Certo, è anche il Dio dei gentili. Poiché vi è un solo Dio, che giustificherà il circonciso per fede e anche l'incirconciso mediante la fede. Annulliamo noi dunque la legge mediante la fede? Così non sia, anzi stabiliamo la legge (3:28-31)

In altre parole noi stabiliamo la legge per lo scopo per cui e' stata data. Essa mi obbliga ad accettare quello che Dio mi propone come alternativa! La legge mi mostra che non posso essere giusto davanti a lui per mezzo dei miei sforzi, e così "stabiliamo la legge" per lo scopo per cui Dio ha dato la legge; cioè' dichiarando che la legge non mi può giustificare, non mi può rendere giusto, ma la legge può solo portarmi a diffidare di me stesso in modo che io scelga così' di accettare il piano alternativo di Dio, cioè' quello basato sulla fede in Gesù' Cristo.

Capitolo 4

Che cosa diremo dunque in merito a ciò, che il nostro padre Abrahamo ha ottenuto secondo la carne? Perché se Abrahamo è stato giustificato per le opere, egli ha di che gloriarsi; egli invece davanti a Dio non ha nulla di che gloriarsi (4:1-2)

Se fossero state le opere di Abramo a giustificarlo, allora Abramo avrebbe potuto vantarsi nelle sue opere. Avrebbe potuto dire: "Beh, io ho lasciato la mia casa, ho lasciato la mia famiglia, dall'altra parte dell'Eufrate; e ho viaggiato! Senza neppure sapere dove stavo andando, ma solo aspettando che Dio me lo mostrasse! ... e poi una volta sono stato disposto a sacrificare mio figlio!" e avrebbe potuto gloriarsi di tutto questo, se fosse stato giustificato per mezzo delle sue opere. Ma non si sarebbe potuto gloriare di Dio, ma si sarebbe potuto gloriare di se stesso!

Infatti, che dice la Scrittura? [dice] "Or Abrahamo credette a Dio e ciò gli fu imputato a giustizia [o messo in conto come giustizia]" (4:3)

Cosa? La sua fede in Dio! Ecco cosa Dio gli ha contato come giustizia.

Ora a colui che opera, la ricompensa non è considerata come grazia, ma come debito (4:4)

Ma Dio non ti sarà mai debitore. Dio non sarà mai nella condizione di dovere qualcosa a te. Io sono sempre debitore nei confronti di Dio, ma Dio non sarà mai debitore nei miei confronti. Ora, se la giustizia avesse potuto essere per opere, allora una volta fatte quelle opere Dio mi avrebbe dovuto dare la salvezza. Se fosse stata per opere, allora sarebbe stata un debito. Dio sarebbe stato debitore verso di me, mi avrebbe dovuto premiare, per il mio sforzo, la mia opera, il mio sacrificio, il mio impegno ecc.

Ma è mediante la fede. Ed è per grazia, la grazia di Dio verso di me.

invece colui che non opera, ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è imputata come giustizia (4:5)

Io amo questo passo! Perché - vedete - apre la porta per me! E tiene la porta aperta per me! Io posso andare a Dio in ogni momento e aspettarmi che lui mi benedica, anche se fossi un totale fallimento, per quanto riguarda il mio cammino spirituale. Perché Dio mi benedice sulla base della sua grazia, e non sulla base della mia fedeltà, della mia devozione. "Chuck sei stato bravo questa settimana! Sei stato fedele! Non hai gridato contro nessuno mentre guidavi... c'è un premio speciale questa settimana!" No, non è così'.

Sapete che... non so se faccio bene a dirlo questo, ma alcune delle più grandi benedizioni di Dio nella mia vita sono venute proprio dopo alcuni dei miei più grandi fallimenti. Perché sapevo che potevo contare solo sulla grazia di Dio. Sapevo di non poter andare al Signore con i miei meriti. Sapevo di essere un disastro. E molte volte ho sperimentato le più grandi benedizioni di Dio nella mia vita dopo i miei più grandi fallimenti.

Dobbiamo liberarci del concetto di Dio come Babbo Natale. Che ai bravi bambini porta ogni genere di bei giocattoli, mentre a quelli cattivi, solo del carbone. Che fa una lista e la controlla due volte per essere sicuro. E scoprirà chi è stato cattivo e chi è stato buono. E i buoni saranno premiati, e i cattivi... niente. E applichiamo questo concetto a Dio. E pensiamo che Dio ci premierà per i nostri buoni sforzi, per la nostra fedeltà, la nostra diligenza, per la nostra... la nostra... la nostra... No, le benedizioni di Dio ci vengono date sulla base della sua grazia, ed è per questo che sono sempre disponibili. La porta non è mai chiusa. Posso sempre andare a Dio mediante la fede, sulla base della grazia di Dio verso di me.

colui che non opera, ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede gli è imputata come giustizia (4:5)

Dio in questo momento mi guarda e mi vede giusto! perche' credo, e credo completamente, nel sacrificio che Gesu' Cristo ha fatto per me, prendendo su di se' il mio peccato e morendo al posto mio. Io credo questo completamente, e Dio mi imputa questo come giustizia. Guarda a me e dice: "Giusto, lui e' un giusto". E io lo accetto! Io mi conosco, conosco le mie debolezze, conosco i miei fallimenti, ed e' per questo che devo fare affidamento su Gesu' Cristo. E' per questo che non oso confidare su me stesso. Ora...

Davide stesso proclama la beatitudine dell'uomo a cui Dio imputa la giustizia senza opere, dicendo [nel salmo 32] "Beati coloro le cui iniquità sono perdonate e i cui peccati sono coperti (4:6-7)

Letteralmente: "O come sono felici coloro le cui iniquità sono perdonate e i cui peccati sono coperti". Ora se andate a leggere questo salmo lo troverete molto interessante. Davide dice che per un certo periodo ha provato a nascondere il suo peccato. Ma la mano di Dio era cosi' pesante su di lui, e il suo vigore si era esaurito come si esaurisce l'acqua per l'arsura dell'estate. Le sue ossa si consumavano, perche' giorno e notte la mano di Dio pesava su di lui... fino a che non ha detto: "Confesserò le mie trasgressioni all'Eterno" (Salmo 32:5). E Dio immediatamente ha perdonato le sue iniquita'. "O come sono felici coloro le cui iniquità sono perdonate e i cui peccati sono coperti". E poi e' andato oltre e ha osato dire...

Beato l'uomo [o com'e' felice l'uomo] a cui il Signore non imputerà il peccato" (4:8)

Cioe' l'uomo di cui Dio non ha nessuna lista. Dio non imputa l'iniquita' a colui che crede e ha fiducia in Gesu' Cristo. Che magnifica condizione! Quella in cui Dio non mi imputa l'iniquita', solo perche' ho fede.

Ora, io non mi permetterei mai di dire una cosa del genere, se non fosse detta nella Scrittura. Voglio dire', mi sembra cosi'

arrogante... non oserei mai dirlo! Ma e' la Scrittura a dirlo! quindi sto solo dichiarando quello che dice la Scrittura! E sono felice di dichiararlo: che Dio mi considera giusto e non imputa nessuna iniquita' contro di me, perche' ho fede in Gesu' Cristo. Dio mi dichiara giusto.

Ora dunque questa beatitudine vale solo per i circumcisi, o anche per gli incircuncisi? Perché noi diciamo che la fede fu imputata ad Abrahamo come giustizia. In che modo dunque gli fu imputata? Mentre egli era circumciso o incircunciso? [se andate a leggere, scoprirete che Dio disse di Abramo: "La sua fede gli fu messa in conto di giustizia"] non mentre era circumciso, ma quando era incircunciso (4:9-10)

Percio', questa beatitudine dell'avere i tuoi peccati perdonati, del non avere Dio che imputa l'iniquita' contro di te per la tua fede in Dio, non viene da un rituale fisico, il rituale della circoncisione... ma e' venuta ad Abramo prima che fosse circumciso.

Poi ricevette il segno della circoncisione, come sigillo della giustizia della fede che aveva avuto mentre era ancora incircunciso, affinché fosse il padre di tutti quelli che credono anche se incircuncisi, affinché anche a loro sia imputata la giustizia (4:11)

Quindi, la giustizia di Dio e' imputata a tutti quelli che credono. Affinche fosse il padre di tutti quelli che credono anche se non sono circumcisi...

e fosse il padre dei veri circumcisi, di quelli cioè che non solo sono circumcisi ma che seguono anche le orme della fede del nostro padre Abrahamo, che egli ebbe mentre era incircunciso. Infatti la promessa di essere erede del mondo non fu fatta ad Abrahamo e alla sua progenie mediante la legge, ma attraverso la giustizia della fede (4:12-13)

Vedete, Dio ha promesso questo ad Abramo 400 anni prima di dare la legge. Quindi non viene dalla legge! Non viene dal rituale della circoncisione! Due cose su cui i giudei confidavano molto! Ma Dio l'ha data ad Abramo molto prima di dare la legge, molto prima di chiedergli di circoncidere suo figlio... in modo che fosse applicabile a tutti gli uomini, senza distinzione di razza.

Poiché se sono eredi quelli che sono della legge, [se solo quelli che sono della legge sono eredi] la fede è resa vana e la promessa è annullata, perché la legge produce ira; infatti dove non c'è legge, non vi è neppure trasgressione (4:14-15)

Ora puoi trasgredire una legge solo se c'è una legge! Se non c'è nessuna legge, come puoi trasgredirla?

Perciò l'eredità è per fede, [e] in tal modo essa è per grazia, affinché la promessa sia assicurata a tutta la progenie... (4:16)

O affinché sia certa per tutta la progenie. Ora, non potrebbe mai essere certa se dipendesse da me, o dalle mie opere, o dai miei sforzi, o dalla mia fedeltà, o qualsiasi altra cosa... se dipendesse da questo, non saresti mai certo, sarebbe diverso giorno per giorno. Non saprei mai veramente se sono salvato! Potrei essere salvato oggi, e rovinare tutto domani; se dipendesse dalle mie opere. Ma affinché fosse certa, affinché fosse sicura, Dio l'ha stabilita mediante la grazia e la fede.

...affinché la promessa sia assicurata a tutta la progenie, non solamente a quella che è dalla legge, ma anche a quella che deriva dalla fede di Abrahamo, il quale (come sta scritto: "Io ti ho costituito padre di molte nazioni"), è padre di tutti noi [non solo dei giudei] davanti a Dio a cui egli credette, il quale fa vivere i morti e chiama le cose che non sono come se fossero (4:16-17)

Ora questo e' un aspetto interessante di Dio, un aspetto che mi piace molto. Dio disse ad Abramo, ancora prima che Isacco fosse concepito, che da Sara sarebbe venuta la sua discendenza. E ha parlato di Isacco ancora prima che fosse nato. Ha parlato di lui come se fosse gia' in vita! Prima che nascesse. Ora Dio puo' farlo! Perche' vive nell'eternita'! E nell'eternita' tutto e' nel presente, ora. E quindi Dio che vive nell'eternita' puo' parlare di cose non ancora esistenti nel nostro tempo come se esistessero gia'. Perche' Dio vivendo nell'eternita' le vede come se esistessero gia', perche' sa che esisteranno! Anche se noi non siamo ancora arrivati in quell'arco di tempo. E cosi' Dio puo' parlare di cose che non sono come se fossero, perche' e' nell'eternita'. Ora, questa e' una delle maggiori difficolta' che noi, che viviamo nel tempo, abbiamo nel comprendere Dio. C'e' un'enorme difficolta' nel comprendere la resurrezione dei morti. Quando avverra'? come? ecc. Beh, non appena la mia anima e il mio spirito lasceranno il mio corpo, anch'io entrero' nell'eternita', laddove il tempo non esiste piu'. Dove ogni cosa e' ora. Per confonderci un po' di piu', Salomone in Ecclesiaste 3:15 dice: "Ciò che è, è già stato prima, e ciò che sarà è già stato, e Dio investiga ciò che è passato" (Ecclesiaste 3:15). Ora stiamo parlando dell'eternita'. Del luogo dove il tempo non esiste. Quindi cio' che e' stato e' ora, e cio' che sara' e' gia' stato. Oggi e' domani e ieri e' oggi!

Va bene, andiamo a Pasadina. E' il primo dell'anno e c'e' la parata. E stando fermi all'angolo di Colorado Bulevard, vediamo arrivare in cima alla strada il carro di Long Beach che scende lentamente. E vediamo la banda davanti al carro che marcia verso di noi. E poi il carro ci passa davanti e tutti: "Ooooo, e' bellissimo!". E poi il carro passa oltre e continua a scendere lungo la strada... ed intanto arriva il carro di Sierra Madre. E cosi' ora

possiamo ammirare la bellezza del carro di Sierra Madre. E qualche minuto fa erano le persone in cima alla strada, che potevano

ammirare la sua bellezza. Ma ora li ha passati ed e' arrivato davanti a noi. E ora passa anche noi! E 4 isolati piu' in basso, sentiamo altra gente che fa: "Oooooo" davanti al carro di Sierra Madre. Mentre noi vediamo passare un altro carro! Ora da dove mi trovo io, il carro di Sierra Madre e' passato 4 minuti fa. Ed e' sceso giu' per Colorado Bulevard. E io in questo momento sto guardando passare un'altro carro. E questo carro qui davanti tra 4 minuti sara' dove ora si trova il carro di Sierra Madre. Anzi facciamo conto che si tratti del carro di Long Beach, e' piu' facile. E dove sara' questo carro, ora c'e' il carro di Long Beach. Dove si trovava il carro di Long Beach, ora c'e' questo carro! Perche' io mi trovo in un arco di tempo che fa da punto di riferimento, e guardo tutto questo passarmi davanti in processione. Si muove costantemente in una processione, proprio come il tempo si muove in una processione. E io sto fermo a guardare mentre mi passa davanti. Ora, se io potessi salire sul dirigibile e volare sopra Pasadina... e guardare giu' dalla cabina, da quel punto di osservazione, io potrei vedere l'intera parata dall'inizio alla fine tutto allo stesso tempo. E quindi potrei vedere il carro di Long Beach, il carro di Sierra Madre e il carro del Messico tutti allo stesso tempo! Perche' ora sto guardando giu' e riesco a vedere l'intera processione in una volta sola. Non sono piu' limitato all'angolo della strada dove sono costretto a vedere passare i carri uno alla volta!

Allo stesso modo, Dio guardando giu' la processione, la storia, puo' vedere l'intera scena con una sola occhiata. Puo' vedere Adamo seduto nel giardino, e dove Adamo si trovava 6000 anni fa, ci sono io ora, mentre mi muovo nella processione. Ma lo stesso Dio puo' vedere tutta la processione in una volta sola! E puo' vedere il ritorno glorioso di Gesu' Cristo, puo' vedere il regno del millennio, puo' vedere tutto quanto insieme! Perche' e' al di fuori del tempo e guarda giu' e non ne' limitato dal tempo. E cosi' Dio dice: "Ooo, il carro di Long Beach, e' bellissimo!". Ma io non l'ho ancora visto, perche' non e' ancora passato! "Ooo, e' bellissimo!" Ma io devo aspettare che passi davanti a me!. Mentre

Dio l'ha già visto, e ne parla come se esistesse, anche se nel mio tempo ancora non esiste. Ancora non mi è passato davanti. Il tempo ancora non mi è passato davanti, ma Dio vivendo nell'eternità, al di fuori del tempo, vede l'intera scena con un solo sguardo. Quindi Dio parla di cose come se fossero esistenti, anche se nel mio tempo ancora non sono esistenti. Perché Dio le vede! Sa che esisteranno, perché lui è al di fuori del tempo, e così parla...! Ed è qui che entra in gioco la profezia: Dio parla di cosa vede, di cosa riesce a vedere. Dio non è limitato dal tempo.

Ora le nostre piccole menti limitate non riescono ad afferrare questo concetto. Io non riesco a pensare al di fuori del tempo. Sono limitato nei miei processi mentali, al fattore tempo, e non riesco a pensare a qualcosa che è al di fuori del tempo. Dio può. Dio vede il tutto. Io vedo solo una parte. "Perché noi conosciamo in parte e profetizziamo in parte. Ma quando sarà venuta la perfezione [o la completezza], allora quello che è solo parziale sarà abolito ...ora conosco in parte, ma allora conoscerò proprio come sono stato conosciuto" (I Corinzi 13:9-10,12). E così... questo aspetto interessante intorno a Dio... è quello di cui parla Paolo qui.

[Dio] *il quale fa vivere i morti...* (4:17)

Quando Dio disse ad Abramo: "Prendi ora tuo figlio il tuo unico figlio Isacco, e offrilo in sacrificio", Abramo per fede prese suo figlio e iniziò il suo viaggio verso la montagna. Abramo non sapeva come Dio l'avrebbe fatto, ma sapeva che sarebbe ritornato dai suoi servi con suo figlio. Infatti disse ai servi: "Rimanete qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin là e adoreremo; poi ritorneremo da voi" (Genesi 22:5). "Dopo che avremo adorato Dio, torneremo". Aspetta un attimo Abramo, tu lo stai per offrire come sacrificio! "O lo so! Ma Dio mi ha detto: '...perché uscirà da Isacco la discendenza che porterà il tuo nome' (Genesi 21:12). E Isacco non ha ancora figli! Quindi - vedete - Dio ha un problema!

Isacco deve tornare con me, perché uscirà da lui la discendenza che porterà il mio nome! Isacco deve avere figli! E Dio lo farà risuscitare se è necessario ... perché Dio deve mantenere la sua parola. Ora questo è un problema di Dio, come manterra' fede alla sua parola. Mi ha detto di offrirlo come sacrificio e io lo farò'. Ma deve mantenere la sua parola, quindi farà risuscitare Isacco se necessario!".

Quindi - vedete - Abramo stava credendo nella resurrezione! Per 3 giorni Isacco è stato morto nella mente di Abramo, mentre viaggiavano. Ma lui credeva nella resurrezione: "Lo offrirò in sacrificio, ma Dio lo farà risuscitare". "Per fede", dice Ebrei 11, "Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco ...anche se Dio gli aveva detto "In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome", perché Abramo riteneva che Dio era potente da risuscitarlo anche dai morti...(Ebrei 11:17-19). Quello di Abramo è stato un passo di fede! Molte persone non capiscono questo. E dicono: "Ooo, ma come fa un uomo ad offrire suo figlio!" e rimangono scioccati di questa storia di Abramo, ma è perché non conoscono tutta la Scrittura! Non capiscono che Abramo aveva fede. Lui sapeva che Isacco doveva essere vivo per avere figli. Quindi: "Dio, hai un problema! sembra un problema insormontabile, ma non è un mio problema, è un tuo problema, Signore, è un tuo problema. Isacco deve tornare con me. Deve avere figli. Perché tu mi hai detto: 'In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome'".

Così Dio parla della discendenza di Isacco prima ancora che lui avesse figli, perché Dio sapeva che avrebbe avuto figli. Abramo sapeva che la parola di Dio si doveva realizzare, e quindi era disposto ad andare e sacrificare suo figlio: "se questo è quello che Dio mi ha detto, Dio deve mantenere la sua parola, e Isacco deve tornare vivo con me". Credeva nella resurrezione. Così, v. 18...

Egli, sperando contro ogni speranza, credette [cioè al di là di ogni comprensione di come Dio avrebbe fatto, Abramo credette in

Dio...] *per diventare padre di molte nazioni secondo ciò che gli era stato detto: "Così sarà la tua progenie". E, non essendo affatto debole nella fede, non riguardò al suo corpo già reso come morto (avendo egli quasi cent'anni), né al grembo già morto di Sara* (4:18-19)

Il primo segreto della fede di Abramo, e' il non aver pensato alle difficoltà' umane. E per noi invece questa e' la prima pietra di inciampo della nostra fede. Noi pensiamo sempre alle difficoltà' umane. E' interessante che stiamo sempre la' a misurare i nostri problemi e a classificarli come semplici, difficili, impossibili. Ma Abramo non ha guardato alle difficoltà' umane qui; che stava per avere un figlio quando aveva 100 anni: "Non riguardò al suo corpo già reso come morto - probabilmente era impotente a questo punto - né al grembo già morto di Sara" - probabilmente lei era già' in menopausa. "Non c'e' problema! Dio ha detto che avra' un figlio. E' un Suo problema, di Dio, non mio!". E non ha riguardato a questi aspetti, o a queste difficoltà' umane. Secondo...

Neppure dubitò per incredulità riguardo alla promessa di Dio! (4:20)

"Beh, non vedo proprio come Dio possa fare una cosa del genere! So che ha detto che l'avrebbe fatto, ma non so se ce l'avesse proprio con me!"

[non] dubitò per incredulità riguardo alla promessa di Dio, ma fu fortificato nella fede e diede gloria a Dio... (4:20)

"O grazie Signore per questo figlio... o Signore lo apprezzo tanto...quello che stai facendo per Sara. Ha sempre voluto un figlio. E ora Signore, stai per darle un maschietto. Questo e' magnifico, Padre. Signore ti ringrazio e ti lodo. Perché' - vedete - Abramo era..."

pienamente convinto che ciò che Egli aveva promesso era anche potente da farlo (4:21)

“Io non posso farlo, lo so bene. Ci ho provato per tanti anni, e non ci sono riuscito. Ma Dio può farlo. E Dio ha promesso che da Sara avrò un figlio! E so che Dio è potente da fare questo per me”. Quattro segreti della fede, o quattro aspetti chiave: non riguardare alle difficoltà umane; non dubitare della promessa; ma prendere la promessa e lodare il Signore, e ringraziare Dio per la promessa, sapendo, essendo completamente persuasi che Dio può fare tutto quello che promette di fare.

Perciò anche questo gli fu imputato a giustizia [la sua fede gli è stata imputata come giustizia] Dio ha detto: “Lui è un giusto; lui crede alla mia parola, lui confida nella mia parola”]. Ora non per lui solo è scritto che questo gli fu imputato, ma anche per noi ai quali sarà imputato, a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù, nostro Signore, il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione (4:22-25)

Quindi così come la fede di Abramo gli è stata contata come giustizia, così pure la nostra fede nel Dio che ha risuscitato Gesù dai morti, che è stato crocifisso a causa delle nostre offese ma è risuscitato per la nostra giustificazione, così pure la nostra fede in Gesù, Dio ce la conta, ce l'attribuisce, come giustizia. E Dio guarda la nostra fede e dichiara che noi siamo giusti.

Ora, questo significa forse che posso andare e fare quello che mi pare? Vivere secondo la carne, abbandonarsi a ogni specie di desiderio, perché “Dopotutto è la mia fede quello che Dio conta come giustizia!”. Nel cap. 6 Paolo parlerà di tutte queste folli speculazioni che fa spesso la gente; e gli errori terribili che fanno quelli che prendono la grazia e provano a correre con essa nella lascivia, nella lussuria. E usano la grazia come un mantello

per le loro opere malvage. Nel cap. 6 vedremo come Paolo tratta di questo argomento: "Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato, affinché abbondi la grazia?" (6:1); "Continueremo a peccare? Andremo avanti a vivere una vita secondo la carne, perché Dio mostra la sua grazia verso di noi? Significa forse che non importa come viviamo?".

Vedete se ci fermiamo qui nel nostro studio potremmo essere tentati di pensarla così. Quindi fareste bene ad ascoltare anche il prossimo studio, quando vedremo anche l'altra faccia della medaglia, altrimenti sareste davvero nei guai!

Aspetta un po'. Non prendere questo che abbiamo detto e iniziare a correrci, ancora. Devi capire che stava parlando ad una categoria speciale di persone, a quelli che sono stati crocifissi con Cristo! Quelli che considerano il loro vecchio uomo morto e ora vivono secondo lo Spirito, la nuova vita nello Spirito, nel Cristo risorto. Quindi dovete sentire il resto della storia, per essere così equilibrati. Quindi alla prossima volta, per bilanciare il tutto. Sono stupefatto dell'amore di Dio per me. Sono stupefatto che Gesù Cristo mi ami così tanto che è stato disposto a prendere su di sé la punizione per il mio peccato. È stato disposto a morire al posto mio. È stato disposto a soffrire le conseguenze della mia colpa. Lo amo e sono felice che lui ami me. E perché lo amo, voglio anche vivere per lui, voglio servirlo. Perché lo amo voglio fare solo le cose che piacciono a lui. Non voglio fare le cose che gli dispiacciono. Voglio camminare come lui ha camminato. Voglio perdonare come lui ha perdonato. Voglio amare come lui ha amato. Perché - vedete - l'amore di Cristo mi costringe. E voglio vivere al di sopra di ogni standard dettato da qualsiasi legge, perché sono legato dalla legge dell'amore. Amore per Dio, amore per Gesù Cristo. Questo è quello che mi fa desiderare solo le cose che portano gloria a lui.

Che possiate camminare in questo modo, per portare gloria al Padre. Che lui possa guardare e essere compiaciuto mentre voi gli esprimete il vostro amore attraverso la vita che vivete.

Dio vi benedica e che questa sia una magnifica settimana, mentre camminate con Gesu', ripieni del Suo Spirito.